

Laureati, ecco chi trova lavoro

Ai primi posti medici, ingegneri e informatici

■ PELLIZZARI A PAGINA 13

UNIVERSITÀ

Un laureato su due lavora Udine meglio di Padova

Nel Nord-Est, a un anno dal titolo, il 53% dei dottori ha un'occupazione
De Toni: sono soddisfatto meglio di noi solo Verona. Favoriti medici e ingegneri

di Giacomina Pellizzari

L'Università di Udine non si smentisce: i suoi laureati trovano lavoro prima degli altri. L'ennesima conferma arriva dal rapporto Almalaurea (il consorzio degli atenei italiani) che fotografa la situazione dei dottori che hanno raggiunto l'agognato titolo nel 2012. Stiamo parlando di 1.772 laureati triennali e 827 magistrali. A un anno dalla laurea lavora il 53%, una percentuale più elevata rispetto alla media nazionale che si attesta al 44%. Un dato «lusinghiero» per il rettore, Alberto Felice De Toni, che non manca di far notare che solo Verona è riuscita a superare il 53% di Udine. Trieste (48,1%), Padova (52,4%), Bologna (47,4%), Trento (48,8%), Venezia Cà Foscari (52,2%) e Venezia Iuav (44,3%) si posizionano tutte dopo l'università friulana.

«Nella macro area comprensiva dell'Emilia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino, siamo secondi dopo Verona che vive della vicinanza della Lombardia e sull'asse Brennero-Monaco» fa notare il rettore nel dirsi «soddisfatto delle rilevazioni figlie di due realtà: quella universitaria e quella economica. E' la conseguenza - sono sempre le parole di De Toni - dell'ottavo posto registrato dall'ateneo friulano, a livello nazionale, nella classifica stilata dall'Agenzia per la valutazione della ricerca».

In tempo di crisi il mercato

del lavoro premia i medici (61%), gli ingegneri (52%) e gli informatici (59%), sono loro a trovare occupazioni rispondenti al titolo di studio. I laureati in materie umanistiche, invece, non solo lavorano in percentuali inferiori (40%), ma anche quando riescono a trovare un'occupazione spesso svolgono mansioni non di concetto. E così troviamo i laureati in Lettere nei locali pubblici in veste di camerieri o nei call-center rispondere al telefono.

Gli effetti della crisi economica emergono anche dal confronto dei livelli occupazionali monitorati da Almalaurea un anno fa quando la percentuale degli occupati tra i laureati a Udine, a un anno dalla discussione della tesi, toccava quota 57%. In un anno è scesa di 4 punti.

Laureati triennali

Considerazioni a parte, chi studia a Udine trova lavoro prima. A un anno dalla laurea il 50% dei dottori triennali ha un'occupazione. Il 37% preferisce l'azienda perché ha deciso di non proseguire gli studi, mentre il 13% è anche iscritto alla laurea magistrale. La percentuale di chi invece vuole raggiungere quanto prima la laurea specialistica si ferma al 33%. Solo il 13%, infatti, dichiara di essere alla ricerca di un lavoro. Per quanto riguar-

da il tipo di contratto spuntato dai laureati triennali va rilevato che solo un terzo lavora a tempo indeterminato. Vale a dire 31 su 100, ma in questo caso il dato è più basso della media nazionale che si attesta al 34,5%. In questo contesto va fatta un'altra distinzione perché il 69% degli occupati non ha un lavoro stabile. Sono giovani assunti con contratti part-time che alla scadenza non sempre vengono confermati. Senza contare che anche dalle rilevazioni di Almalaurea emerge che il 9% lavora senza contratto. Tra le formule più utilizzate in diversi settori non mancano i buoni lavori (voucher).

Ultima, ma non per importanza, la retribuzione che per i laureati all'università di Udine supera la media nazionale: sempre secondo le rilevazioni Almalaurea, i dottori friulani guadagnano, mediamente, 1.021 euro netti al mese quando i colleghi devono accontentarsi di 997 euro. In entrambi i casi non sono cifre da capogi-



Peso: 1-8%,13-44%

ro.

Laureati magistrali

Premesso che dopo la laurea magistrale il 12% dei dottori continua la formazione frequentando master e scuole di specializzazione, il numero dei laureati quinquennali che cerca lavoro è inferiore alla media nazionale. Se a Udine la percentuale si ferma al 25,5% nel resto del Paese la media raggiunge il 31%. A un anno dalla laurea risultano assunti a tempo indeterminato 26 neo dottori su 100, a livello nazionale il numero sale a 35. Anche in questo caso però a

farla da padrona è la precarietà e gli stipendi si mantengono sui livelli percepiti dai laureati triennali. Il tasso di precariato raggiunge il 73% ed è caratterizzato dai contratti a tempo determinato (il 5% è senza contratto), mentre lo stipendio medio mensile non supera 1.057 euro netti.

A cinque anni dalla laurea

Con il trascorrere del tempo la situazione migliora. Cinque anni dopo il conseguimento del titolo di studio, infatti, lavora l'89% dei dottori. Anche in questo caso la percentuale supera di 7 punti la media na-

zionale. Arrivati a questo punto, la stragrande maggioranza (76%) dei laureati si è sistemata tant'è che solo il 4% risulta essere ancora sui libri. Il 7%, invece, continua a rispondere ad annunci e a inviare curriculum in Italia e all'estero. Pur mantenendosi su livelli bassi soprattutto se i laureati lavorano al di fuori della regione di provenienza, migliorano anche le retribuzioni superando di pochissimo 1.450 euro netti al mese.

Laureati a Udine: ecco chi lavora

- a un anno dalla laurea lavora il **53%** (il **31%** a tempo indeterminato) nel resto d'Italia **44%**

- a tre anni dalla laurea lavora il **76%**, nel resto d'Italia **72%**

- a cinque anni dalla laurea lavora l'**89%**, nel resto d'Italia **82%**



Laureati a Udine in un'immagine di repertorio



Peso: 1-8%,13-44%